

Giorgio Ginelli

**La  
antica  
terra**

**Poesie 1979-1982**

**to G. from G.**

**La antica terra** (poesie 1979-82)

© by Gioio Ginelli

Impaginato nel 2009

---

# IMMORTALITÀ

Anch'io ogni tanto ho paura  
di questo vuoto che sento e che vedo.  
Ogni tanto ho paura di dover prendere  
quel treno di cui non voglio sapere.  
Due giorni prima mio padre - ora è morto -  
vedeva la morte, e noi non capivamo  
cosa fosse per lui. L'abbiamo  
per forza capito poi, a vederlo morire.  
È stato penoso perché sai che magari  
anche tu farai quella stessa fine.  
Solo l'immortale allora è indifferente  
all'odore e al rantolio della morte.  
Tu invece sai già il tragico:  
dopo di te la vita continua.

È come a dire che non c'è niente  
di definitivo e quello che c'è di sbagliato  
in questa vita e che non ti lascia  
nessuna possibilità tranne la morte.  
E dopo quella non sai come  
andranno le cose,  
dietro le tue spalle.

## MORTALITÀ

Vivere con le nostre paure quotidiane  
come un mal segno della tua giovinezza:  
appassionante, incerte e incaute  
nella tua giornata che non ha umori.  
La nostra paura è sulla bocca dei bambini,  
fra quelle labbra turgide, i denti piccoli.  
Non sappiamo nemmeno noi tutte le angosce,  
non conosciamo di quale sicura mano proviene;  
gente che non sa da quale gioco desistere.  
Sincera forse è la certezza di una vera passione.  
Ma anch'essa era la paura travestita d'amore  
che c'attanaglia ogni giorno, nient'altro.

Grazie bandito, di questi colpi per strada,  
a bruciapelo, mortali. Grazie per tutte  
le infinite volte che mi hai ricordato il terrore,  
grazie per quello che potrà succedere a chiunque.  
Ti ringrazio a nome della mia mortalità,  
ormai sazia di quel furore della pace  
e per tutte le lacrime che arriveranno  
sul sudario, da ora fino all'eternità dei secoli.  
Grazie per questo rosso fiore.

## LE STELLE E IL TEMPO

Vedo la poesia nelle cose più strane:  
un tempio, un cranio, un passato qualunque.  
Non posso ignorare il sudore e il sangue  
per quel tempio o che quel cranio, la storia  
l'ha conosciuto pieno e coperto, e ha amato.  
Un ieri formato dal ripetersi continuo e buio  
di quei sentimenti che ancora oggi troviamo  
immutati, alla nostra portata. Trasmessi  
da un qualcosa di più potente che la forza.  
Penso anch'io che la sola unità di misura  
possibile all'amore sia in tempo.

Strofina il tuo corpo al mio, che così fa caldo.  
Ai due amanti non serve coprirsi:  
per loro le stelle sono vicine. E tutti  
ormai sanno quanto sono calde e perché.  
Così l'uomo un tempo guardava muto  
le stelle, e gli innalzava pietre.  
Ma ora solo gli amanti sanno i bagliori  
e il conforto, e il motivo delle stelle.

## LA STORIA

L'immortalità della storia  
non è quel gioco che sembra.  
C'è un affanno al di sotto  
di quella sembianza,  
e noi tutti corriamo quel rischio:  
volta la carta. Giocala!  
La carta della tua vita  
o quella della tua morte  
- tanto per lei lo scambio  
non importa poi molto.  
Della tua fortuna, probabilmente.

## TORINO

Torino, città dello scoppio,  
delle raffiche e delle morti.  
Città come tante altre, forse.  
Anche città con colline  
di pace, che a salirle davvero  
ti passa tutta la vendetta.  
Da lì si vede il Po lento,  
imbrigliato nella città,  
e tanto basta.

## FUTURO PROSSIMO

Addio, vecchia Milano;  
da tutto quello che t'ho conosciuto.  
Questo, ormai è il tempo per tutte le cose.  
Non ci saranno gli oscuri palazzi  
a farsi ombra fra loro.  
fra poco saremo tutti a capo chino  
nascosti fra le viscere,  
più caldi, più freschi  
di quello che poteva il nostro tempo.  
Questo sarà il tempo per tutte le cose.  
Sento già i suoi sapori, i suoi gusti,  
quasi per caso.  
Momenti come questo  
mi sorprendono,  
e il mio stupore  
mi salva dall'indifferenza.



## PRESENTE

Questo è il tempo per tutte le cose.  
Il clima è quanto basta e  
l'albero i nostri rimorsi,  
nascosti dietro la casa dei sogni  
e rigogliosi nella bella stagione.  
Sappiamo il fatto che l'albero  
esiste perché sentiamo il vento  
sbatterci contro.

L'albero dietro la casa  
a ridosso del muro,  
che spinge radici  
fino alle fondamenta,  
non lo si vede  
da nessuna finestra.  
Solo stando lontano  
avverti il riflusso delle foglie  
amare tra le tegole dei tetti.

## L'AMORE GODUTO

L'albero dietro la casa  
ha i nostri rimorsi appesi.

Non voglio fare all'amore  
perché non ho che da offrirti  
una vita monotona,  
di quelle che poi  
s'attaccano alle foglie.

## PADRE

Certo non immaginavi  
quella foto come se fosse  
quella della tua tomba.  
Quante volte suonerà  
la campana, prima che  
ci si possa fermare a riflettere,  
a ragionare, a pensare un poco?  
A pensarle, queste cose, però  
sono sempre quelli dopo di te.  
A ognuno viene spontaneo viverli  
i momenti, senza ragionarli;  
come i tuoi rari sogni.  
Quante volte hai tradito  
coi sogni? Che siano stati  
d'amore o di gloria, o  
incubi profondi.

Non rivedrai più le cose,  
i luoghi.  
Nessuno verrà a disturbarti  
in questa tua nuova solitudine  
amara, zingaresca.

## MATRIMONIO

Sento dei sapori, dei gusti  
alle volte, quasi per caso.  
Sono serate come questa,  
fresche e bagnate per terra,  
che mi sorprendono.  
Il tempo sa che io lo capisco  
e lo aspetto ogni giorno  
per vederlo passare.  
Il mio matrimonio sa dello stesso  
stupore, ed ogni giorno  
lo vedo passare felice.

## PARTENZE

Gente che parte  
in ogni luogo ne trovi.  
E li riconosci fra tanti  
guardandogli dentro nello sguardo.  
Li vedi partire quegli occhi,  
e non sanno più niente di te.  
Quegli occhi sognatori  
vogliono dire poca cosa  
per chi li incontra per caso,  
sfuggenti;  
il loro sguardo è per chi  
li conosce e non sa tradire  
l'emozione che suscita.

Gente che parte davvero  
non ne ho mai vista  
nella mia vita.

## LE SERE

Le sere hanno tutte un ricordo  
in serbo: spesso mi torna alla mente  
che qualche volta quell'uomo  
mi riprendeva se leggevo fino  
a ora tarda. A quel tempo  
ne aveva ancora la voglia,  
quella che a me mancava  
per ascoltarlo e non capire  
quanto era poco distante il tempo  
in cui tutto quello che deve  
accadere si risolve in un attimo.

## IL TRENO

L'immagine di quel treno, un'immagine antica di un treno a vapore nella piana, ha i contorni deformati dal caldo che la motrice trasuda. Anche i campi o le case che si alternano ai suoi fianchi non si salvano dalla deformazione; sfocati al nostro occhio. Nessuno meglio di quel treno si trascina un alone come di sogno. Ma sono sogni deserti perché nessuno s'avvicina mai tanto a un treno in corsa. La solitudine delle rotaie invece, è qualcuno che cerca una foglia, un sasso, un'erba ai suoi bordi. Così, non fa che aumentare la sua solitudine; non c'è niente di più disperato di una rotaia vuota e lunga a perdita d'occhio. E noi non possiamo fare assolutamente nulla per alleviare il loro sconforto.

## ZINGARI

Zingaro, dov'hai lasciato  
la tua libertà? Non sarà  
quest'emarginazione che tu  
intendevi per indipendenza.  
Quest'oppressione che nasce  
dalla tua terra, dal mondo  
che gira. E tu giri con lui,  
forse per vederne per primo  
la fine.

Oppure tu sei il mondo,  
che giri.

Non sarà il tuo girare che  
tiene le stagioni. Che ci  
tiene attaccati al suolo,  
che se tu ti fermassi noi  
cadremmo nel vuoto del cielo.

Che sia la tua maledizione  
la nostra sopravvivenza?



## IL DESERTO

Già domani il vento  
avrà cancellato le impronte,  
ed inutile sarà stato  
allora, il peregrinare  
in cerca della salvezza.  
Questo deserto non perdona;  
sa essere arido e inospitale,  
sa uccidere, torturare.  
Il deserto non era quello  
che ci meritavamo per la nostra  
fanciullezza passata a sperare.

## LA NUOVA TERRA

L'antica terra che ci ha lasciato  
sa di molto lontano, e in un  
modo diverso.

Quel vecchio deserto,  
quella solitudine, non ci hanno più  
fra le nostre ombre. Serviamo una notte  
ormai, più impenetrabile di qualsiasi  
fortezza arroccata.

Tenera è la notte  
dove nemmeno un amante sa esserlo.  
Questa terra non sa le mie notti  
passate, e forse solo nei miei sogni  
questa notte è sicura.

Una foto inviata dal "Mars Global Surveyor (MGS)" che ha raggiunto la vicinanza della superficie di Marte. Nell'immagine si vede il "muro" nei pressi della zona definita *Zephyrus Fossae* (Afp photo/Nasa).



Giorgio Ginelli

## **L'antica terra**

poesie 1979-82

|                      |    |
|----------------------|----|
| Immortalità          | 3  |
| Mortalità            | 4  |
| Le stelle e il tempo | 5  |
| La storia            | 6  |
| Torino               | 7  |
| Futuro Prossimo      | 8  |
| Presente             | 9  |
| L'amore goduto       | 10 |
| Padre                | 11 |
| Matrimonio           | 12 |
| Partenze             | 13 |
| Le sere              | 14 |
| Il treno             | 15 |
| Gli zingari          | 16 |
| Il deserto           | 17 |
| La nuova terra       | 18 |